CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

PROPOSTA DI LEGGE

N. 75

presentata dai Consiglieri regionali
GIAGONI - CANU - ENNAS - MANCA Ignazio - MELE - PIRAS

il 19 novembre 2019

Nuovo ordinamento del Corpo forestale e di vigilanza ambientale (CFVA) della Regione autonoma della Sardegna

RELAZIONE DEI PROPONENTI

La presente proposta di legge verte al superamento della legge regionale 5 novembre 1985, n. 26, istitutiva del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sardegna delle problematiche che il Corpo forestale è chiamato oggi ad affrontare e risolvere.

Ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 1950 "Le attribuzioni del Ministero dell'agricoltura e delle foreste nel territorio della Regione sono esercitate dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto speciale per la Sardegna".

In ottemperanza a tale disposto, la legge regionale 7 luglio 1971, n. 18 (Norme relative all'organizzazione, al funzionamento ed agli organici del personale degli uffici e servizi periferici regionali dell'agricoltura e delle foreste nonché alla opzione dei dipendenti statali in posizione di comando, in servizio negli uffici stessi) sancì l'effettivo trasferimento alle dipendenze della Regione del personale statale dipendente dal Corpo forestale dello Stato in servizio in Sardegna, fino ad allora presente sul territorio in posizione di comando.

In considerazione della comune missione istituzionale, il Corpo forestale regionale ha sempre collaborato con il Corpo forestale dello Stato (CFS) in molteplici ambiti di competenza di quest'ultimo, come ad esempio lo svolgimento da parte del Corpo forestale regionale di attività prettamente statali (quali i rilievi per l'Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi forestali di carbonio oppure la predisposizione di corsi per la formazione di base e l'addestramento di nuovi agenti e sottufficiali del Corpo sardo presso le Scuole di formazione statali).

Il Corpo forestale della Regione Sardegna si è dimostrato negli anni un'istituzione importante, vicina alle esigenze della popolazione e del territorio. Nato nel lontano 1985 a seguito dei grandi in-

cendi che devastarono l'isola, il CFVA ha saputo intervenire nelle aree rurali e finanche nelle grandi e piccole periferie urbane in difesa dell'ambiente naturale ed a salvaguardia dei beni pubblici e privati.

Al giorno d'oggi la vigilanza ambientale ha preso il posto della semplice sorveglianza forestale e la tutela risulta non più limitata al solo agro o alle aree montane, ma si è estesa anche alle coste, come testimoniano le numerose basi navali presenti sul territorio.

Le mutate esigenze di prevenzione e repressione degli illeciti inducono gli agenti del Corpo a svolgere nuove e molteplici attività fortemente diversificate tra loro: lotta alle frodi alimentari, ai traffici di rifiuti, agli abusi edilizi e alle lottizzazioni abusive, controlli sugli agriturismi, sulla pesca marittima e sui beni archeologici.

A queste, inoltre, si aggiungono le vecchie (e storiche) mansioni, quali le attività di antibracconaggio, i controlli sulla pesca nelle acque interne e sul vincolo idrogeologico, la polizia forestale, idraulica e fluviale.

Con l'introduzione di istituti giuridici tipici del lavoro privato, introdotti dalla L. 421/1992, il rapporto di lavoro del CFVA è stato modificato con la legge regionale n. 31 del 1998, mentre l'omologo CFS è rimasto nel regime contrattuale pubblicistico. Nel tempo tale scelta non si è dimostrata consona alle esigenze di un moderno corpo di polizia regionale, com'è, in tutta evidenza, il Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sardegna.

Già nel 2011, il Consiglio regionale, con legge regionale n. 16 del 2011, inserì la previsione di una riforma del CFVA che riconoscesse la specificità, in analogia con le norme adottate dagli altri corpi di polizia e oggi ancor di più tale previsione va attuata, viste che le competenze del disciolto CFS sono state acquisite da altre forze di polizia.

Per non citare tutti i percorsi normativi introdotti nei corpi forestali delle regioni e province autonome, basti ricordare che già nel 2007, la Regione Sicilia, con decreto presidenziale del 20 aprile 2007, introdusse il nuovo ordinamento professionale, mutuato pedissequamente dall'omologo e corrispondente Corpo forestale dello Stato.

La recente scelta operata dal legislatore statale, avallata da ultimo anche dalla Corte costituzionale, di inglobare il Corpo forestale dello Stato nei corpi di polizia statale, in particolare nell'arma dei carabinieri i virtù delle disposizioni di cui al comma 7 dell'articolo 8 della legge n. 124 del 2015, che salvaguarda i corpi forestali delle regioni e province autonome, è un chiaro segnale della necessità di conservare in favore della Regione Sardegna lo speciale regime di sorveglianza del territorio.

Per tale ragione il Corpo forestale e di vigilanza ambientale deve diventare un moderno corpo di polizia regionale, altamente qualificato e settorialmente specializzato, al fine di focalizzare l'operato degli agenti forestali sui vecchi e nuovi obiettivi.

Appare pertanto estremamente necessario ed urgente superare il vigente testo normativo legge regionale n. 26 del 1985, in un vero e proprio testo unico di disciplina del nuovo Corpo forestale e di vigilanza ambientale.

Gli articoli 1 (Denominazione, natura giuridica e compiti istituzionali), 2 (Quadro normativo del Corpo forestale) e 4 (Competenze del Corpo forestale e di vigilanza ambientale) specificano la natura giuridica, il quadro normativo di riferimento, le funzioni ed i compiti istituzionali affidati al Corpo forestale e di vigilanza ambientale, quale corpo di polizia regionale altamente specializzato nella tutela del patrimonio ambientale e agroforestale della Sardegna con funzioni di vigilanza, prevenzione e repressione degli illeciti in materia ambientale.

L'articolo 3 denominato "Organizzazione", innova completamente il quadro normativo precedente prevedendo l'istituzione presso la Presidenza della Direzione generale del corpo forestale, attualmente presso l'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente. L'organizzazione delle strutture territoriali viene determinata con decreto del Presidente della Regione (Atto di organizzazione delle strutture territoriali del Corpo forestale) su proposta del Comandante del Corpo, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge.

L'articolo 5 denominato "Qualifiche di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria", richiama le funzioni di polizia giudiziaria (ai sensi dell'articolo 57, commi 1 e 2 del Codice di procedura penale e della vigente normativa) e di pubblica sicurezza ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 6 maggio 1972, n. 297 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la Sardegna in materia di riconoscimento della qualifica di agenti di pubblica sicurezza al personale dei servizi forestali, attribuite al personale del corpo forestale).

L'articolo 6 denominato "Basi navali e stazioni parco del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sardegna", stabilisce che l'Atto di organizzazione delle strutture territoriali del Corpo forestale individua fra le strutture organizzative a carattere permanente, oltre alle basi navali, le Stazioni Parco di supporto nelle aree marine protette. Prevede inoltre il riconoscimento di una indennità di navigazione al personale imbarcato e la dotazione di battelli pneumatici e motovedette costiere o d'altura.

L'articolo 7 denominato "Incarichi di coordinamento delle strutture", disciplina il conferimento degli incarichi ed il Comando delle diverse partizioni organizzative territoriali.

L'articolo 8 denominato "Stato giuridico e disciplina contrattuale", prevede l'istituzione di un'area separata di negoziazione contrattuale per il personale del Corpo forestale, e la composizione del tavolo di contrattazione, ai sensi dell'articolo 60 della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione), è stabilita sulla base della rappresentatività sindacale nel CFVA e per la parte sindacale sono validi gli accordi siglati da almeno il 51 per cento della rappresentatività dei dipendenti del Corpo iscritti alle OOSS. Vengono previste le indennità da corrispondere compresa l'indennità mensile pensionabile in luogo della indennità di funzione.

L'articolo 9 denominato "Inquadramento e accesso al Corpo forestale", individua le aree di appartenenza, nonché le posizioni all'interno di ciascuna area cui corrispondono i relativi gradi. Le aree sono state rimodulate (A-B-C-D), in analogia a quelle delle Forze di Polizia ad ordinamento civile (Polizia di Stato).

Viene disciplinato inoltre l'accesso alle varie aree (A-B-C-D-), nonché quello alla dirigenza.

L'articolo 10 denominato "Ruolo dirigenziale", stabilisce che la dirigenza del corpo forestale è articolata su un unico livello, specificando che ai dirigenti si applica il CCRL dei dirigenti del comparto regionale.

L'articolo 11 denominato "Formazione e aggiornamento del personale", prevede la possibilità per l'Amministrazione regionale di stipulare con l'Amministrazione statale convenzioni relative ai corsi di accesso, progressione di carriera e formazione in generale.

L'articolo 12 denominato "Equipaggiamento, uniformi, armamento e logistica" si riferisce alla dotazione per il personale che concerne le uniformi, gli equipaggiamenti, nonché l'armamento, individuale e di reparto, necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati al personale, e prevede la costituzione di una apposita Commissione permanente.

L'articolo 13 denominato "Accesso al Centro elaborazione dati" si riferisce alla possibilità anche per personale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sardegna in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza, in occasione di controlli che richiedano l'identificazione di persone e per lo svolgimento di attività di indagine di propria competenza, di accedere, previo accordo con la competente autorità statale ed in analogia con quanto previsto per le Polizie locali dall'articolo 18 del decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113 (Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata), al Centro elaborazione dati di cui all'articolo 8 del medesimo decreto legge n. 113 del 2018, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 9 della legge 1° aprile 1981, n. 121 (Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza).

L'articolo 14 denominato "Primo inquadramento" stabilisce le modalità relative al primo inquadramento del personale del Corpo forestale in applicazione della legge.

L'articolo 15 denominato "Disposizioni transitorie e finali", conferma, fino all'adozione delle disposizioni previste dalla legge, i provvedimenti amministrativi adottati, nonché l'applicazione del vigente CCRL al personale del Corpo forestale, fino alla stipula del nuovo CCRL.

L'articolo 16 denominato "Abrogazioni" abroga tutte le disposizioni della legge regionale n. 26 del 1985.

TESTO DEL PROPONENTE

Art. 1

Denominazione, natura giuridica e compiti istituzionali

1. La presente legge detta norme in materia di organizzazione, funzionamento e disciplina del personale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sardegna, di seguito nominato Corpo forestale.

2. Il Corpo forestale è un corpo di polizia regionale specializzato nella tutela dell'ambiente, del paesaggio, dell'ecosistema sardo e del patrimonio agroforestale, con particolare riferimento alle aree rurali, montane e costiere.

Art. 2

Quadro normativo del Corpo forestale

1. Il Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sardegna svolge nel territorio regionale attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza ai sensi della normativa statale e regionale.

Art. 3

Organizzazione

1. Il Corpo forestale è una struttura che opera alle dirette dipendenze del Presidente della Regione, ferma restando la dipendenza funzionale dall'Autorità nazionale di pubblica sicurezza nell'ambito dell'ordine pubblico e pubblica sicurezza, e collabora funzionalmente con la Direzione generale della protezione civile regionale, per le questioni inerenti il pubblico soccorso e la protezione civile.

2. Il Corpo ha una organizzazione ed un organico distinti da quello dell'Amministrazione regionale.

3. La Direzione generale del Corpo forestale è istituita presso la Presidenza della Regione, alla quale è preposto un Dirigente generale che assume la denominazione di Comandante dirigente generale del Corpo forestale.

4. Alla Direzione generale fanno capo i Servizi istituiti secondo le previsioni del titolo II della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione), e successive modifiche ed integrazioni.

5. Il Presidente della Regione, su proposta del Comandante del Corpo, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, adotta, con proprio decreto, l'atto di organizzazione delle strutture territoriali del Corpo forestale.

6. Il modello organizzativo, di cui al comma 5, tiene conto delle strutture logistiche esistenti e della distribuzione delle risorse umane sul territorio regionale, e individua per ciascuna fattispecie organizzativa omogenea, l'area di riferimento ai fini del coordinamento (B, C, D).

Art. 4

Competenze del Corpo forestale e di vigilanza ambientale

1. Il Corpo forestale e di vigilanza ambientale (CFVA), è un corpo di polizia regionale altamente specializzato nella tutela del patrimonio ambientale e agroforestale della Sardegna con funzioni di vigilanza, prevenzione e repressione degli illeciti in materia ambientale. Il Corpo ha residuali competenze tecniche specialistiche in materia forestale. È struttura operativa regionale di protezione civile.

2. Il Corpo forestale, fatte salve le attribuzioni degli enti statali e locali, svolge le funzioni di rilievo regionale e nazionale, assegnategli dalle leggi e dai regolamenti, e in particolare ha competenza in materia di vigilanza, prevenzione e repressione, in tutto il territorio regionale, nelle seguenti materie:

- a) polizia forestale;
- b) pesca nelle acque interne e marittime;
- c) investigazione e repressione dei reati di incendio boschivo e rurale;
- d) caccia e tutela del patrimonio faunistico e naturalistico regionale e valutazione del danno ambientale;
- e) polizia fluviale e idraulica;
- f) beni culturali e archeologici;
- g) beni speleologici;
- h) rifiuti, traffico di rifiuti ed inquinamento ambientale, in conformità al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e le leggi di settore;
- i) attività prevenzione e repressione dei reati in materia urbanistico edilizia e tutela del paesaggio;
- j) coordinamento delle operazioni di spegnimento degli incendi nei boschi e, secondo i programmi regionali annuali di intervento, nelle aree extraurbane;
- k) sicurezza e controlli nel settore agroalimentare;
- l) controlli e certificazioni in conformità alla Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione (CITES), ai sensi della legge 7 febbraio 1992, n. 150 (Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973), e del regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica), ed eventuali controlli delegati in materia di aiuti comunitari nei settori agroforestale ed ambientale;
- m) controlli sugli aiuti comunitari in materia agroforestale ed ambientale;
- n) controlli sull'immissione illegale nel mercato europeo di legname e dei suoi derivati in applicazione del regolamento UE n. 995/2010;

- o) controlli in materia di polizia sanitaria e lotta alle sofisticazioni, adulterazioni e contraffazioni alimentari e dei prodotti locali in genere;
- p) ogni altra materia attribuita con legge o regolamento.

3. Sono affidati al Corpo compiti di concorso nelle attività di protezione civile e pubblico soccorso e nelle attività di pubblica sicurezza e ordine pubblico, su richiesta dell'autorità competente, anche al di fuori del territorio regionale.

4. Il Corpo svolge, nelle materie di competenza della Regione, le funzioni e i compiti attribuiti in ambito statale al Corpo forestale dello Stato o alla forza di polizia che ne ha assorbito le competenze ai sensi dell'articolo 8, comma 7, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) e successive modifiche.

5. Al Corpo sono, inoltre, conferite le seguenti competenze tecniche:

- a) coordinamento ed eventuale concorso nello spegnimento degli incendi boschivi;
- b) tutela tecnica ed economica dei boschi e dei beni silvo-pastorali pubblici e privati;
- c) approvazione dei piani di interesse forestale e ambientale;
- d) tutela dei parchi, riserve, biotopi ed altre aree di particolare interesse naturalistico e paesaggistico individuate da leggi o provvedimenti amministrativi;
- e) tutela della vegetazione, della flora e della fauna;
- f) tutela dei pascoli montani;
- g) tutela delle coste;
- h) tutela del paesaggio agricolo forestale;
- i) educazione ambientale ed attività di sensibilizzazione all'eco sostenibilità;
- j) tutela del suolo dall'erosione;
- k) recupero fauna selvatica particolarmente protetta;
- l) tutela e censimento degli alberi monumentali;
- m) cattura o abbattimento di animali pericolosi;
- n) programmi di finanziamento pubblico in materia di forestazione;
- o) concorso nell'attività di ricerca di dispersi

- in ambiente montano, rurale e marino;
- p) ogni altra competenza tecnica attribuita con legge o regolamento.

6. Il Corpo, ai fini della difesa del suolo, predispone studi sui problemi di interesse forestale e montano e sul fenomeno degli incendi ed avanza proposte agli organi competenti.

7. Il Corpo predispone programmi annuali o pluriennali su tematiche relative all'educazione ambientale ed all'eco sostenibilità.

Art. 5

Qualifiche di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria

1. Il personale appartenente al Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Sardegna esercita le funzioni di polizia e quelle tecniche indicate all'articolo 4, e gli altri compiti stabiliti con legge o regolamento.

2. Ai fini dell'inquadramento nel Corpo, è richiesto al Commissario del Governo il riconoscimento della qualifica di agente di pubblica sicurezza ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 6 maggio 1972, n. 297 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la Sardegna in materia di riconoscimento della qualifica di agenti di pubblica sicurezza a personale dei servizi forestali), con validità su tutto il territorio nazionale.

3. Al personale del Corpo è, inoltre, attribuita la qualifica di ufficiale o agente di polizia giudiziaria ai sensi dell'articolo 57, commi 1 e 2 del Codice di procedura penale e della vigente normativa.

4. Le qualifiche di cui ai commi 2 e 3 sono attribuite anche ai fini di quanto previsto dall'articolo 8, comma 7 della legge n. 124 del 2015 in materia di riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato.

5. L'Amministrazione competente rilascia al personale del Corpo la tessera di riconoscimento personale attestante l'appartenenza al Corpo ed il possesso delle qualifiche di polizia

giudiziaria e di pubblica sicurezza. A tutto il personale del Corpo, all'atto della presa in servizio e previa frequentazione di apposito corso formativo, è rilasciata la patente di servizio.

Art. 6

Basi navali e stazioni parco del Corpo forestale e di vigilanza ambientale

1. Al fine di garantire un elevato livello di protezione all'ambiente costiero e marino, di controllare la pesca marittima e salvaguardare le aree marine protette, l'Atto di organizzazione delle strutture territoriali del Corpo forestale, di cui al comma 5 dell'articolo 3, deve individuare fra le strutture organizzative a carattere permanente, oltre alle basi navali, le Stazioni Parco di supporto nelle aree marine protette.

2. Le basi navali hanno in dotazione battelli pneumatici e motovedette costiere o d'altura.

3. A tutto il personale imbarcato è riconosciuta l'indennità di navigazione.

Art. 7

Incarichi di coordinamento delle strutture

1. Il dirigente incaricato del comando del Corpo assume anche le funzioni connesse alla normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

2. Il conferimento di incarichi, ivi compresi quelli di cui all'articolo 100 del vigente CCRL, avviene prioritariamente sulla base della struttura gerarchica individuata agli articoli 9 e 10.

3. Il Comando delle diverse partizioni organizzative territoriali è assegnato su base gerarchica in conformità alle disposizioni contenute nell'Atto di organizzazione delle strutture territoriali del Corpo forestale; a parità di grado il comando deve essere assegnato a colui che abbia maggiore anzianità di servizio nel grado rivestito. A parità di qualifica e di anzianità nel grado, l'incarico di comando, anche temporaneo,

è attribuito direttamente dal Comandante dirigente generale.

4. È prevista una indennità giornaliera di comando per il sostituto del titolare delle posizioni organizzative di comando, in caso di assenza del titolare, per un periodo superiore a quindici giorni consecutivi.

5. Gli incarichi di comando non possono avere durata inferiore ai dodici mesi e possono essere revocati prima della naturale scadenza solo ed esclusivamente per gravi motivi e su esclusiva determinazione del Comandante dirigente generale.

Art. 8

Stato giuridico e disciplina contrattuale

1. In considerazione delle peculiarità dei compiti e degli obblighi previsti da leggi e regolamenti per gli appartenenti al Corpo, nell'ambito del ruolo unico, è istituita un'area separata di negoziazione contrattuale per il personale del Corpo forestale. La composizione del tavolo di contrattazione, ai sensi dell'articolo 60 della legge regionale n. 31 del 1998, è stabilita sulla base della rappresentatività sindacale nel CFVA e per la parte sindacale sono validi gli accordi siglati da almeno il 51 per cento della rappresentatività dei dipendenti del Corpo.

2. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale del Corpo forestale sono disciplinati dalle norme previste per il personale del ruolo unico regionale, ai sensi della legge regionale n. 31 del 1998 e successive modifiche ed integrazioni.

3. I contratti collettivi prevedono disposizioni specifiche per il personale del Corpo. In particolare, ad esso, in luogo dell'indennità di funzione prevista dal CCRL, è riconosciuta l'indennità mensile pensionabile equivalente a quella percepita dai Carabinieri forestali.

4. Per il personale non più idoneo allo svolgimento delle funzioni del Corpo forestale, può essere prevista la mobilità a domanda, secondo contingenti annuali prestabiliti dalla

Giunta regionale, nell'organico amministrativo della Regione assumendone il relativo contratto.

5. L'Amministrazione regionale, al fine di mantenere un elevato standard di operatività, promuove forme di mantenimento del benessere psico-fisico degli appartenenti al Corpo e favorisce le attività sportive del personale, mediante idonee convenzioni con strutture sportive private e pubbliche locali.

6. Al personale CFVA è garantita sorveglianza sanitaria e psicologica adeguata, in relazione alla sicurezza connessa al possesso dell'armamento di servizio. La sorveglianza sanitaria e psicologica potrà essere svolta anche da personale del corpo in possesso dei previsti titoli accademici e delle necessarie abilitazioni professionali.

7. A seguito di idonea contrattazione, sono previste le seguenti indennità mensili:

- a) indennità mensile di coordinamento di struttura organizzativa, differenziata in relazione alla tipologia della struttura coordinata;
- b) indennità mensile di navigazione per il personale delle Basi navali che presta servizio permanente a bordo dei mezzi nautici;
- c) indennità giornaliera di aerotrasporto/volo;
- d) indennità mensile per il direttore di operazioni di spegnimento DOS, per il periodo correlato all'effettivo esercizio dell'attività;
- e) indennità mensile per il personale in servizio sulle isole minori;

Dette indennità mensili sono corrisposte solo al personale in servizio presso i reparti che svolgono le mansioni elencate.

8. Al personale in servizio presso gli uffici centrali con mansioni amministrative, qualora chiamato a svolgere le attività di cui al precedente comma, è corrisposta l'indennità giornaliera corrispondente.

9. Al personale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale si applicano i dispositivi previsti dal decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165 (Attuazione delle deleghe conferite dall'articolo 2, comma 23, della L. 8 agosto 1995, n. 335, e dall'articolo 1, commi 97, lettera g), e 99, della L. 23 dicembre 1996, n. 662, in

materia di armonizzazione al regime previdenziale generale dei trattamenti pensionistici del personale militare, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché del personale non contrattualizzato del pubblico impiego) in materia di armonizzazione al regime previdenziale generale dei trattamenti pensionistici.

Art. 9

Inquadramento e accesso al Corpo forestale

1. Il Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sardegna è costituito da personale inquadrato nelle aree:

- a) A - Agenti ed Assistenti. Il personale dell'area "A" riveste la qualifica di Agente di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza ai sensi delle vigenti normative. Detto personale nell'ambito dei compiti istituzionali svolge, con margine di iniziativa e di discrezionalità, inerente anche alle qualifiche attribuite, mansioni di attuazione di specifiche istruzioni impartite, provvedendo alle attività accessorie necessarie all'assolvimento delle proprie mansioni, con l'utilizzazione anche di apparecchiature complesse di uso semplice. Gli assistenti ed assistenti capo, in relazione ad una eventuale specifica preparazione professionale, possono espletare compiti di addestramento;
- b) B - Sovrintendenti. Il personale dell'area "B" riveste la qualifica di Ufficiale di polizia giudiziaria e Agente di pubblica sicurezza ai sensi delle vigenti normative. Detto personale, nell'ambito dei compiti istituzionali, svolge, anche in collaborazione con personale delle qualifiche superiori, attività istruttoria nel contesto di prescrizioni di massima e di procedure predeterminate con ricorso a margini di iniziativa e di discrezionalità inerenti anche alle qualifiche attribuite, con mansioni progressive di coordinamento di personale con qualifica inferiore ivi compreso il coordinamento di direzione di piccole unità operative, e di sostituzione del superiore gerarchico in caso di assenza o di impedimento. Inoltre, provvede alle attività accessorie necessarie all'assolvimento delle proprie mansioni, con l'utilizzazione

- anche di apparecchiature e sistemi di uso complesso. Il personale del ruolo dei sovrintendenti, in relazione alla professionalità posseduta, svolge anche compiti di addestramento;
- c) C - Ispettori. Il personale dell'area "C" riveste la qualifica di Ufficiale di polizia giudiziaria e Agente di pubblica sicurezza ai sensi delle vigenti normative. Detto personale, nell'ambito di compiti istituzionali, può essere preposto al comando di unità operative organiche anche complesse, con margini di iniziativa e discrezionalità inerenti alle qualifiche attribuite; tale personale coordina e promuove l'attività di qualifiche inferiori con l'emanazione di programmi ed istruzioni specifiche per l'individuazione di obiettivi qualitativi, quantitativi e temporali da conseguire con piena responsabilità dell'attività svolta; predispone programmi relativi al servizio delle unità organiche, concorrendo all'attuazione dei medesimi e alla predisposizione di atti e provvedimenti anche di competenza dei commissari, sostituendoli in caso di assenza o impedimento, anche nelle attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza. Provvede, inoltre, ove occorra, alle attività necessarie all'assolvimento delle proprie mansioni, con l'utilizzazione anche di apparecchiature specializzate e sistemi autonomi gestibili con programmi variabili entro procedure generali determinate. Gli ispettori capo e ispettori superiori provvedono all'addestramento del personale dipendente e svolgono, in relazione alla professionalità posseduta, compiti di formazione e di istruzione del personale del Corpo forestale e compiti di divulgazione ambientale;
- d) D - Commissari funzionari direttivi. Il personale dell'area "D" riveste la qualifica di Ufficiale di polizia giudiziaria e Agente di pubblica sicurezza ai sensi delle vigenti normative. Il personale del ruolo dei commissari esercita, in relazione alla specifica qualificazione professionale, le funzioni inerenti ai compiti istituzionali del Corpo forestale implicanti autonoma responsabilità decisionale e rilevante professionalità e quelle agli stessi attribuite dalle disposizioni vigenti, secondo i livelli di responsabilità

e gli ambiti di competenza correlati alla qualifica ricoperta. Tale personale svolge, inoltre, in via prioritaria e secondo i rispettivi livelli di responsabilità ed ambiti di competenza, compiti di direzione delle attività di polizia ambientale e di tutela dell'ecosistema. Il personale del suddetto ruolo riveste le qualifiche di sostituto ufficiale di pubblica sicurezza e di ufficiale di polizia giudiziaria. I commissari capo forestali, i commissari superiori forestali e i vice questori aggiunti forestali svolgono funzioni di direzione di uffici non riservati agli appartenenti al ruolo dei dirigenti, ad essi possono essere delegate funzioni di rappresentanza e relazioni esterne con altre istituzioni. Possono essere preposti al coordinamento di più unità organiche nell'ufficio cui sono assegnati, con piena responsabilità per le direttive impartite e per i risultati conseguiti. Oltre ad esercitare le funzioni di cui sopra, collaborano alle attività degli appartenenti al ruolo dei dirigenti e sostituiscono questi ultimi in caso di assenza o impedimento. I commissari forestali e i vice questori forestali provvedono, inoltre, all'addestramento del personale dipendente e svolgono, in relazione alla professionalità posseduta, compiti di istruzione e formazione del personale del CFVA. Espletano, inoltre, funzioni di verifica dei risultati conseguiti relativamente a più unità organiche non aventi rilevanza esterna, attività di studio e di elaborazione di piani e programmi con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi in ordine ad obiettivi e ad indirizzi prefissati; sono impiegati in attività ispettive, possono partecipare a commissioni, comitati, collegi ed al sistema del controllo di gestione, e nelle attività di valutazione e controllo di effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive dirigenziali.

- e) Dirigenti. Il personale dell'area "Dirigenti" riveste la qualifica di Ufficiale di polizia giudiziaria e Agente di pubblica sicurezza ai sensi delle vigenti normative. Al personale dirigente si applica il CCRL del personale dirigente dell'Amministrazione regionale.

2. All'interno delle singole aree A-B-C-D, i livelli di responsabilità sono differenziati in

riferimento alla gerarchia delle singole qualifiche.

3. L'inquadramento in posizioni cui corrispondono i relativi gradi, all'interno delle aree del personale non dirigente del CFVA che espletta funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza è il seguente:

Area A - Agenti/Assistenti:

- A1 Agente forestale;
- A2 Agente scelto forestale;
- A3 Assistente forestale;
- A4 Assistente capo forestale;
- A5 Assistente capo coordinatore forestale;

Area B - Sovrintendenti:

- B1 Vice sovrintendente forestale;
- B2 Sovrintendente forestale;
- B3 Sovrintendente capo forestale;
- B4 Sovrintendente capo forestale coordinatore;

Area C - Ispettori:

- C1 Vice ispettore forestale;
- C2 Ispettore forestale;
- C3 Ispettore capo forestale;
- C4 Ispettore superiore forestale;
- C5 Sostituto Commissario;
- C6 Sostituto Commissario forestale Coordinatore;

Area D - Commissari funzionari direttivi:

- D1 Vice Commissario forestale;
- D2 Commissario forestale;
- D3 Commissario Capo forestale;
- D4 Commissario superiore forestale;
- D5 Vice Questore Aggiunto forestale;
- D6 Vice Questore forestale.

4. La gerarchia tra gli appartenenti ai ruoli e/o qualifiche del CFVA che espletano funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, è determinata come segue:

- Comandante Dirigente generale del corpo forestale;
- Dirigenti del Corpo forestale e di V.A.;
- Vice questori forestali;
- Commissari forestali;
- Ispettori forestali;
- Sovrintendenti forestali;

- Assistenti forestali;
- Agenti forestali.

5. La nuova dotazione organica del personale del CFVA che espleta funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza è determinata secondo quanto previsto dall'art 15 della legge regionale n. 31 del 1998 e successive modifiche ed integrazioni.

6. L'accesso al Corpo per il personale dell'Area "A" avviene, in riferimento al Piano triennale del fabbisogno del personale, mediante concorso pubblico per esami, riservando il 20 per cento dei posti a coloro che abbiano prestato servizio volontario nelle Forze armate o Forze di polizia senza demerito. Il titolo di studio previsto è il diploma di istruzione di scuola secondaria superiore. Per il personale vincitore del concorso l'Amministrazione prevede specifica formazione, comunque non inferiore a sei mesi, presso le scuole di formazione della forza di polizia che ha assorbito le competenze del Corpo forestale dello Stato ai sensi dell'articolo 8 della legge, n. 124 del 2015 e successive modifiche, o presso idonee strutture convenzionate.

7. L'accesso alle aree B - C - D del Corpo forestale, avviene in riferimento al Piano triennale del fabbisogno del personale, secondo le modalità di seguito elencate.

Area B:

- Il 30 per cento dei posti effettivamente disponibili viene assegnato sulla base di procedure selettive interne per titoli ed esami, riservate al personale dell'area A del Corpo forestale, con servizio effettivo di almeno 5 anni nella qualifica, in possesso del diploma di scuola secondaria superiore.
- Il restante 70 per cento dei posti disponibili è assegnato sulla base di procedure concorsuali pubbliche, con riserva del 30 per cento per il personale interno proveniente dall'Area A del Corpo forestale, con servizio effettivo di almeno 5 anni nella qualifica, in possesso del diploma di scuola secondaria superiore.

Area C:

- Il 30 per cento dei posti effettivamente disponibili è assegnato sulla base di procedure selettive interne per titoli ed esami, riser-

vate al personale dell'area B del Corpo forestale, con servizio effettivo di almeno 5 anni nella qualifica, in possesso del diploma di scuola secondaria superiore.

- Il restante 70 per cento dei posti disponibili è assegnato sulla base di procedure concorsuali pubbliche, con riserva del 30 per cento per il personale interno proveniente dall'Area B del Corpo forestale, con servizio effettivo di almeno 5 anni nella qualifica, in possesso del diploma di scuola secondaria superiore.

Area D:

- Il 30 per cento dei posti effettivamente disponibili è assegnato sulla base di procedure selettive interne per titoli ed esami, riservate al personale dell'area C del Corpo forestale, con servizio effettivo di almeno 5 anni nella qualifica, in possesso del diploma di Laurea.
- Il restante 70 per cento dei posti disponibili è assegnato sulla base di procedure concorsuali pubbliche, con riserva del 30 per cento per il personale interno proveniente dall'Area C del Corpo forestale, con servizio effettivo di almeno 5 anni nella qualifica, in possesso del diploma di Laurea.

8. Per il personale vincitore dei concorsi l'Amministrazione prevede, specifica formazione, comunque non inferiore a tre mesi, per l'area B, a sei mesi per le aree C e D, presso le scuole di formazione della forza di polizia che ha assorbito le competenze del Corpo forestale dello Stato ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 124 del 2015 e successive modifiche, o presso idonee strutture convenzionate.

9. L'accesso al Corpo forestale per il personale dell'area "Dirigenti", avviene mediante procedura concorsuale pubblica con riserva del 50 per cento dei posti per il personale interno proveniente dall'area D del Corpo forestale in possesso della qualifica di "Vicequestore" o con almeno cinque anni di servizio effettivo nella qualifica di "Vice Questore Aggiunto", provvisto del titolo di studio richiesto per l'accesso dall'esterno. Il titolo di studio previsto è il diploma di laurea magistrale in scienze forestali, scienze agrarie, scienze naturali, geologia, ingegneria per l'ambiente e il territorio, economia e

commercio e giurisprudenza.

10. Gli oneri relativi alla partecipazione a tutti i corsi, comprensivi di vitto, alloggio, vestiario e dotazione di armi individuali, sono interamente a carico dell'Amministrazione regionale.

11. Non sono ammessi ai concorsi i candidati che siano stati espulsi dalle forze armate, dai corpi militarmente organizzati o destituiti da pubblici uffici, che abbiano riportato condanna definitiva a pena detentiva per delitto non colposo o siano stati sottoposti a misura di prevenzione.

12. I vincitori delle selezioni concorsuali, provenienti dall'esterno del Corpo, sono sottoposti ai fini dell'accertamento dei requisiti psico-fisici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1983, n. 904 (Approvazione del regolamento sui requisiti psico-fisici e attitudinali di cui devono essere in possesso gli appartenenti ai ruoli della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia ed i candidati ai concorsi per l'accesso ai ruoli del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia), ad un esame clinico generale ed a prove strumentali e di laboratorio a cura dell'Istituto di Medicina del lavoro. Il candidato può farsi assistere da un medico di sua fiducia. Coloro che non risultino in possesso dei requisiti di cui al presente comma sono esclusi dalla graduatoria di idoneità, con provvedimento motivato dell'Assessore regionale competente in materia di personale.

13. Ai fini previsti dal comma 12, l'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare le eventuali apposite convenzioni.

14. L'ammissione in servizio è subordinata all'attribuzione, da parte della competente autorità statale, della qualifica di agente di pubblica sicurezza ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 6 maggio 1972, n. 297 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la Sardegna in materia di riconoscimento della qualifica di agenti di pubblica sicurezza a personale dei servizi forestali). In difetto di tale attribuzione, il provvedimento di nomina è revocato.

Art. 10

Ruolo dirigenziale

1. Analogamente a quanto previsto per la dirigenza regionale, la dirigenza del CFVA è articolata su un unico livello. Al personale del corpo si applica il CCRL dei dirigenti del comparto regionale.

Art. 11

Formazione e aggiornamento del personale

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare con l'Amministrazione statale convenzioni relative ai corsi di accesso, progressione di carriera e formazione in generale ed, eventualmente, anche con le università, convenzioni attinenti alla specializzazione ed all'aggiornamento professionale del personale del Corpo forestale.

Art. 12

Equipaggiamento, uniformi, armamento e logistica

1. L'Amministrazione regionale fornisce al personale del Corpo le uniformi e gli equipaggiamenti e l'armamento, individuale e di reparto, necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati.

2. Con appositi decreti del Presidente della Regione, nel rispetto di quanto previsto dal contratto collettivo regionale di lavoro, sono definiti:

- a) le caratteristiche dell'armamento, degli equipaggiamenti, delle uniformi e dei relativi distintivi di qualifica e di specializzazione e le decorazioni;
- b) i criteri e le modalità di uso dell'armamento a dotazione ordinaria e speciale individuale e di reparto e lo svolgimento di periodici corsi di addestramento all'uso dell'armamento in dotazione, secondo quanto stabilito dalle disposizioni statali in materia.

3. È prevista l'istituzione di una Commissione permanente, senza oneri, per armamento, uniformi, e automezzi. La Commissione è composta da quattro componenti più il presidente. Due componenti rappresentanti dei lavoratori, sono indicati a maggioranza dalle organizzazioni sindacali rappresentative del corpo, e due sono indicati dall'Amministrazione. Le funzioni di presidente sono esercitate dal Comandante generale del corpo forestale o da un suo delegato. I componenti restano in carica per due anni, rinnovabili per altri due anni, con obbligo di variazione di tutti i componenti con cadenza quadriennale.

4. Un disciplinare, da adottarsi entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge, dispone le modalità di impiego delle armi lunghe, prevedendo inoltre le forme e le norme di sicurezza da osservare nell'espletamento del servizio operativo esterno.

5. Gli armamenti, gli equipaggiamenti e le uniformi rispondono ai requisiti previsti per le forze di Polizia Statali, potendo variare di tipologia in base alle esigenze dei reparti.

6. La sede centrale e le articolazioni organizzative di rilievo provinciale sono munite di armeria, di impianto di video sorveglianza e camera di sicurezza.

7. Un regolamento generale, da adottarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, dispone in materia di:

- a) addestramento;
- b) servizio istituzionale;
- c) ordinamento degli uffici e reparti centrali e distaccati;
- d) organizzazione del servizio interno alle strutture ed esterno;
- e) visite agli uffici, reparti ed ispezioni;
- f) trasferimenti e mobilità interna;
- g) disciplina.

Art. 13

Accesso al Centro elaborazione dati

1. Al personale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sardegna in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza, in occasione di controlli che richiedano l'identificazione di persone e per lo svolgimento di attività di indagine di propria competenza, è consentito l'accesso, previo accordo con la competente autorità statale ed in analogia con quanto previsto per le Polizie locali dall'articolo 18 del decreto legge n. 113 del 2018, al Centro elaborazione dati di cui all'articolo 8 del medesimo decreto legge, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 9 della legge 1° aprile 1981, n. 121 (Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza).

2. Le modalità di accesso sono stabilite da apposita convenzione stipulata dal Presidente della Regione e dall'Autorità nazionale di pubblica sicurezza responsabile del Centro elaborazione dati di cui all'articolo 8, della legge n. 121 del 1981.

Art. 14

Primo inquadramento

1. In sede di primo inquadramento il personale del Corpo forestale è inquadrato secondo le aree e le qualifiche previste all'articolo 9, sulla base di contingenti predeterminati e di apposite tabelle di equiparazione da predisporre in sede di contrattazione collettiva. L'inquadramento ha luogo con riferimento al Piano triennale del fabbisogno del personale e sulla base dei seguenti principi:

- a) il personale inquadrato nella preesistente Area A del Corpo forestale è inquadrato nell'Area A, secondo le qualifiche di cui all'articolo 9;
- b) il personale inquadrato nella preesistente Area B del Corpo forestale è inquadrato nell'Area C, secondo le qualifiche di cui all'articolo 9;

- c) il personale inquadrato nella preesistente Area C del Corpo forestale è inquadrato in area D.
- d) in sede di prima applicazione le posizioni da ricoprire nell'Area B (sovrintendenti) del Corpo forestale sono assegnate mediante procedura selettiva interna per titoli ed esami riservata al personale della preesistente Area A del Corpo forestale.

2. Il passaggio dall'Area B alla C e dalla C alla D, non comporta modifiche sulla retribuzione tabellare in godimento.

Art. 15

Disposizioni transitorie e finali

1. Fino all'adozione delle disposizioni previste dalla presente legge, sono fatti salvi i provvedimenti amministrativi adottati in applicazione della legge regionale 5 novembre 1985, n. 26 (Istituzione del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sarda) e successive modifiche ed integrazioni.

2. Nelle more della stipulazione del CCRL del Corpo forestale, al personale del Corpo forestale continua ad applicarsi il vigente CCRL del personale. L'attuale articolazione territoriale ed organizzativa del CFVA, continua a persistere fino all'emanazione della nuova organizzazione di cui all'articolo 3.

Art. 16

Abrogazioni

1. Sono abrogate tutte le disposizioni della legge regionale n. 26 del 1985, e successive modifiche ed integrazioni in contrasto o superate con la presente legge.

Art. 17

Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si provvede mediante utilizzo delle risorse già destinate agli interventi di

cui alla legge regionale n. 26 del 1985, e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 18

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna (BURAS).